



COMUNE DI ZANICA

Cap. 24050 (Provincia di Bergamo)

Ufficio Cultura/Biblioteca tel. 035/671761

C.F. e P.IVA: 00325260164 - E-MAIL: biblioteca.zanica@tiscalinet.it

OGGETTO : ALCUNE PRIME RIFLESSIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA COMUNALE

In questi anni la nostra biblioteca è cresciuta in maniera esponenziale radicandosi in forma sempre più articolata sul nostro territorio. Sono aumentati costantemente il numero di utenti, lo spettro dei servizi attivati, il ventaglio delle attività poste in essere.

Come ricorda la quinta legge di Ranganathan la biblioteca è un organismo in crescita (A library is a growing organism). Il costante aumento degli indici di gestione, l'attività improntata ai criteri del customer satisfaction, le molteplici iniziative di promozione della lettura ci hanno portato ad una situazione nella quale vi è una percezione diffusa del fatto che la vecchia sede risulta essere ormai inadeguata.

E' nata così l'esigenza di realizzare una nuova biblioteca comunale che sappia rispondere alla domanda sempre crescente degli abitanti del nostro comune e che sia in grado di dare una risposta ai nuovi bisogni dettati dal contesto in cui viviamo (Società dell'informazione, orizzonte digitale etc..).

L'Amministrazione Comunale ha tradotto tale domanda in una concreta ipotesi di finanziamento prevista dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche .

Appare importante sostenere con forza questo percorso, cercando di coinvolgere in maniera attiva la comunità, puntando alla concretezza e rifuggendo da forme legate al velleitarismo e all'approssimazione.

Lo sbocco positivo di tale percorso non è affatto scontato. Dobbiamo infatti considerare le difficoltà di una situazione nella quale sistematicamente vengono ridotti i finanziamenti agli Enti locali e dove non vengono consentiti gli investimenti neanche ai cosiddetti "Comuni virtuosi" (Che hanno un bilancio in attivo, che hanno sempre rispettato il patto di stabilità e che hanno accantonato risorse finanziarie rilevanti).

In una situazione nella quale occorre necessariamente fissare delle priorità, è importante che il progetto della nuova biblioteca sia non solo sostenuto, ma considerato come rilevante dalla nostra comunità.

La progettazione di una nuova biblioteca comporta l'attivazione di un percorso senz'altro complesso che prevede il coinvolgimento di molti soggetti.

E' un'esperienza tanto gratificante quanto impegnativa. E' anche l'occasione per fare un bilancio degli obiettivi raggiunti prospettando nel contempo le nuove finalità. Rappresenta una grossa opportunità per effettuare quel salto di qualità, che potrebbe dare nuovo slancio e essere l'inizio di un percorso gravido di potenzialità.

L'obiettivo è quello di attingere ad un risultato non effimero che riesca a durare nel tempo adeguandosi in maniera flessibile ai nuovi sviluppi.

Bisogna evitare di impostare un percorso dispersivo, coinvolgendo soprattutto quei soggetti che pongono al centro della propria attività la cultura del risultato.

Antonella Agnoli, già responsabile della Biblioteca S.Giovanni di Pesaro esperta e consulente per vari architetti ed amministrazioni locali (tra le altre cose ha curato il restyling degli Idea Store di Londra), ricorda quante volte è stata chiamata a risolvere situazioni nelle quali tutto veniva deciso prima della stesura del progetto biblioteconomico, accorgendosi poi in ritardo che i vari pezzi non combaciavano.

Il punto di partenza di ogni progetto di biblioteca dovrebbe essere quello di riunire tutte le competenze necessarie in un gruppo di lavoro

L'errore più grave è quello di definire in maniera preliminare alcuni aspetti fondamentali del progetto quali la localizzazione e il dimensionamento delle superfici senza rapportarsi con il progetto funzionale.

Il rischio è quello di prendere le mosse da un modello di biblioteca che inconsciamente si crede adeguato ma che non fa altro che veicolare dei paradigmi che non hanno più alcuna rispondenza con la realtà.

Una concezione del tutto superata è quella che intende la biblioteca pubblica come un luogo destinato alla conservazione dei libri dove gli studenti possono trovare spazi per studiare.

Al contrario le biblioteche sono innanzitutto centri di diffusione dell'informazione e della conoscenza, nonché luoghi di aggregazione sociale.

E' insomma importante chiarire a che tipo di biblioteca si intende fare riferimento, conoscerne le valenze e le potenzialità sociali oltre che culturali.

La biblioteca può e deve diventare un catalizzatore della vita urbana : da un lato laboratorio di formazione e di informazione, porta d'accesso e strumento di orientamento nell'universo multimediale contro il digital divide ; dall'altro importante luogo di aggregazione sociale, nuova piazza per incontrarsi, comunicare, consolidare il senso di appartenenza a una collettività.

Il primo passo nella programmazione e progettazione di una nuova biblioteca è quello di focalizzarne il posizionamento strategico nel territorio :

- rispetto al profilo di comunità
- all'analisi dei bisogni espliciti e sommersi
- alle caratteristiche socio-demografiche
- alle priorità sociali

In una biblioteca devono trovare spazio :

- I servizi strategici per lo sviluppo culturale e l'integrazione sociale
- I centri di gestione e diffusione di informazioni per la comunità
- I servizi fondamentali per le utenze svantaggiate
- Iniziative che si collocano nel settore dell'intrattenimento culturale, del tempo libero e della formazione permanente

Paola Vidulli architetto da molti anni impegnata nella progettazione di biblioteche ed istituti culturali, ricorda con sconforto come spesso si finisca per improvvisare gli interventi, senza preoccuparsi di ciò che è stato fatto altrove, di quali esperienze si sono fatte nel settore e persino di che cosa è già stato realizzato a dieci o trenta chilometri di distanza

Il concetto centrale deve essere quello del **benchmarking** che consente di prendere come riferimento le situazioni di eccellenza poste in essere in realtà che hanno le stesse caratteristiche e dimensioni della nostra.

Bisogna insomma imparare dalle esperienze e dagli errori commessi dalle altre realtà, per mettere in luce i punti di forza e debolezza del nostro progetto e per capitalizzare al massimo i tempi e le risorse messe in gioco.

Sommariamente **le fasi del processo** sono le seguenti :

- studi e analisi preliminari (il contesto, l'utenza, i bisogni)
- programma finanziario (sia per la realizzazione della biblioteca che per la sua gestione)
- programma funzionale biblioteconomico (definizione della fisionomia bibliotecaria, dei servizi e delle funzioni)
- programma edilizio prestazionale (descrizione e dimensionamento delle unità ambientali e dei requisiti tecnici e spaziali)
- progetto architettonico (progetto preliminare, definitivo, esecutivo)
- realizzazione dell'opera
- progetto degli arredi
- fornitura degli arredi
- trasferimento/acquisizione del materiale e avvio della biblioteca

Il gruppo di lavoro solitamente è composto da rappresentanti dell'Amministrazione, dal responsabile del procedimento, dal bibliotecario, dal consulente biblioteconomico, da un architetto con competenze specifiche nel settore delle biblioteche.

Il progettista è la figura chiave che lascia l'impronta più evidente sull'edificio. E' assolutamente fondamentale che abbia alle spalle una grossa esperienza nella realizzazione di biblioteche. Deve rapportarsi continuamente con i referenti del progetto biblioteconomico e con l'amministrazione.

Una via molte volte seguita anche perchè non risulta essere vincolante, è quella del **concorso di idee** che è uno strumento adatto a fornire una pluralità di proposte senza l'obbligo da parte dell'Amministrazione di procedere all'assegnazione dell'incarico al vincitore.

Nella fase di programmazione, organizzazione e avviamento della biblioteca è poi importante coinvolgere i rappresentanti della comunità locale e i cosiddetti stakeholders.

Questi ultimi sono i cittadini, i rappresentanti di gruppi portatori di interessi particolari, ma anche associazioni, fondazioni etc.

Sommariamente si possono descrivere le varie fasi del processo :

Δ PROGRAMMA BIBLIOTECONOMICO

Definisce il profilo e i servizi della biblioteca in particolare :

- il modello biblioteconomico
- i servizi erogati
- l'utenza
- le aree funzionali e i loro contenuti

Δ PROGRAMMA EDILIZIO PRESTAZIONALE

Finalizzato alla definizione dei requisiti spaziali tecnici e ambientali in risposta del programma biblioteconomico. In particolare :

- Descrive le unità ambientali e i loro requisiti spaziali
- Dimensionamento delle unità ambientali
- definizione della distribuzione interna (organigrammi)
- definizione dei requisiti tecnici delle unità ambientali

Δ PROGETTOARCHITETTONICO

✕ **PROGETTO PRELIMINARE** che contiene

- relazione illustrativa con la descrizione dei profili architettonici e le caratteristiche dell'opera con l'esplicitazione delle ragioni delle scelte e delle eventuali alternative. Presenta anche il cronoprogramma delle successive fasi attuative.
- lo studio di pre-fattibilità ambientale
- schemi ed elaborati grafici
- stima sommaria dei costi dell'opera

Nel caso di affidamento dell'incarico mediante concorso di progettazione, il progetto vincitore funge da progetto preliminare

Se il progetto preliminare è posto a base della gara d'appalto deve essere maggiormente approfondito.

✕ **PROGETTO DEFINITIVO**

E' il secondo livello della progettazione che individua compiutamente i lavori da Realizzare

✕ **PROGETTO ESECUTIVO**

Determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo previsto

Δ REALIZZAZIONE DEI LAVORI EDILI

E' la fase in cui viene bandita la gara per l'appalto dei lavori seguendo le modalità e le procedure previste dalla legislazione presente.

Segue poi la vera e propria fase esecutiva di realizzazione dei lavori edili

Δ PROGETTO DEGLI INTERNI

E' correlato al programma funzionale. Il progetto degli arredi è corredato da un capitolato prestazionale che individua i requisiti dimensionali, funzionali, tipologici e tecnologici degli elementi, fornendone le indicazioni di costo.

Questa documentazione costituisce la base per la gara d'appalto.

Δ PROGETTAZIONE DELLA RETE INFORMATICA E TECNOLOGICA

Progetto relativo alla localizzazione e al numero delle postazioni

Multimediali. Postazioni per area prescolare, per ragazzi, per la navigazione in Internet, per la visione in streaming di film, per la consultazione del catalogo Collettivo etc.

LA TECNOLOGIA RFID

Nel suddetto progetto si può prevedere di utilizzare la **tecnologia RFID**.

Tale sistema presenta importanti valenze legate alla gestione di attività centrali quali il prestito e il reference ma risulta funzionale anche per il sistema di antitaccheggio.

Tale tecnologia è stata implementata tra le altre nella Biblioteca di Vignola e in quella di Arzignano.

Vengono utilizzate delle etichette elettroniche che contengono un microchip.

In questo modo si possono attivare delle postazioni di prestito self-service estremamente semplici e user friendly.

E' un sistema utile anche per effettuare le revisioni inventariali.

In prospettiva saranno disponibili sistemi, come accade già in paesi come la Danimarca, che consentiranno all'utente di reperire il libro a scaffale tramite cellulari o palmari, di inserirvi delle recensioni audio, o di scaricare dei booktrailer.

Δ AVVIAMENTO DELLA BIBLIOTECA

In questa fase sono previsti :

- Rafforzamento della struttura organizzativa con inserimento di personale
- Riordino e ampliamento delle collezioni
- Definizione di un piano strategico di attività di promozione e di comunicazione
- Pianificazione di trasferimento di materiali e attrezzature

SETTE PAROLE CHIAVE PER IL PROGETTO DI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA

L'architetto Harry Faulkner-Brown in occasione di IFLA 1977 enucleò dieci requisiti che dovrebbe avere una biblioteca ideale (Flessibilità, compattezza, accessibilità, ampliabilità, varietà, organizzazione, confortevolezza, costanza, sicurezza, economicità).

Di recente l'architetto Marco Miscogiuri, ispirandosi ai "Dieci comandamenti di Faulkner-Brown" ha proposto sette parole chiave per la progettazione di una biblioteca pubblica nel primo scorcio del XXI secolo.

Naturalmente, si tratta solo di uno strumento euristico che non vuole certo fornire ricette pronte o scorciatoie.

1. ACCESSIBILITA'

Una biblioteca deve essere accessibile a tutti

Accessibilità significa anche facilità d'uso infatti si parla anche di biblioteca amichevole

Accessibilità significa avere cura per gli utenti svantaggiati : disabili, bambini, anziani, soggetti con carenze di basi culturali, carenze di cognizioni sui percorsi di accesso alle informazioni, digital divide, scarsa conoscenza di lingue e costumi (stranieri).

(La risposta si concretizza tramite la localizzazione e la distribuzione dei percorsi , la segnaletica e la comunicazione grafica, il superamento delle barriere architettoniche).

Accessibilità significa abituare l'utente a superare la paura della soglia (espedienti per attirare all'interno dell'edificio e invogliarlo a scoprire cosa la biblioteca può offrire)

2. VISIBILITA'

L'edificio deve essere facilmente riconoscibile nel contesto urbano, le singole parti del complesso e i relativi percorsi di connessione interni ed esterni devono essere facilmente individuabili (visibilità dall'esterno di alcune parti a più forte impatto di

pubblico come il settore d'ingresso, i servizi di ristoro, l'emeroteca) come richiamo per utenti occasionali o potenziali.

Visibilità vuol dire anche colpire l'attenzione e l'immaginazione, permanere nella memoria : ha un potere evocativo in grado di diventare punto di riferimento per la comunità.

Ci riferiamo ad aspetti inerenti il cosiddetto branding, mediante il quale si cerca di individuare un'identità forte che sia ben riconoscibile. (Come paradigma ricordiamo gli Idea store inglesi con le facciate in pannelli di vetro colorato che spiccano nell'edilizia dell'East End londinese. Nella nostra zona possiamo pensare alla Biblioteca di Nembro, a quella di Mozzo, alla Biblioteca di Samarate VA)

3. ARTICOLAZIONE

Significa creare un'adeguata corrispondenza tra spazi e funzioni .

Implica un'opportuna gerarchia degli spazi e dei percorsi rendendo più facile l'orientamento e la leggibilità dell'edificio

Comporta un'accurata distribuzione dei percorsi di utenti, addetti e documenti senza sovrapposizioni.

Si realizza attraverso la progettazione di sequenze di ambienti di varia forma altezza e dimensione creando un'esperienza spaziale che stimola l'immaginazione, l'esplorazione e la scoperta. (Per esempio la biblioteca del film di Wenders "Il Cielo sopra Berlino")

Si collega alla creazione di una varietà dei posti di lettura, per dimensione, localizzazione, caratteristiche di luce, di ambiente, di arredi. L'utente può scegliere molteplici localizzazioni caratterizzate dal punto di vista dell'arredo, della luce, delle dimensioni spaziali, del rapporto con l'intorno e con gli altri utenti.

I percorsi degli utenti, dei bibliotecari e dei libri sono pensati in modo da intersecarsi solo dove è previsto. Non sono risolti solo dal punto di vista funzionale ma vengono interpretati anche come occasione di esplorazione dello spazio, spezzando i flussi in tanti rivoli diversi.

4. EVOLUZIONE

Flessibilità non significa che ogni spazio della biblioteca deve essere uguale agli altri : uno spazio buono per tutti gli usi non lo è in effetti per nessuno, inoltre è costoso e poco conveniente conferire ad ogni parte dell'edificio gli stessi requisiti tecnici e impiantistici.

Un eccesso di flessibilità può dar luogo ad ambienti privi di attrattiva.

E' proprio dal rapporto dialettico tra forma e funzione che emergono gli aspetti più interessanti di una architettura bibliotecaria. La morfologia degli spazi deve saper rispondere sia alle esigenze funzionali che ai bisogni che hanno a che fare con il piacere dell'esperienza spaziale, della memoria, dell'immaginazione, dell'esplorazione, della scoperta, della libertà di scelta.

Più che di flessibilità bisogna parlare di adattabilità degli spazi a nuovi usi che possono essere del tutto imprevisi al momento della realizzazione.

Difficile sapere come verranno utilizzate tra 10- 15 anni alcune aree della biblioteca visto il rapido cambiamento tecnologico e le modalità di erogazione dei servizi, nonché gli stili comportamentali e gli usi del pubblico.

Gli utenti poi ridisegnano con il tempo i confini degli spazi abitando e colonizzando gli spazi interstiziali, "segnando il territorio"

Del resto se da un lato occorre prevedere i tassi di crescita delle raccolte documentarie e multimediali predisponendo un dimensionamento degli spazi adeguato. D'altro canto si può anche prevedere un punto di equilibrio nella crescita delle raccolte oltre il quale gli scarti e gli acquisti possono pareggiarsi, esternalizzando il deposito dei documenti meno richiesti.

Adattabilità significa anche poter aprire in alcuni orari solo una parte dell'edificio , nonché rendere gli spazi utilizzabili per più usi differenti.

Evoluzione è anche disponibilità al mutamento in risposta al modificarsi delle condizioni di contorno.

5. BENESSERE

La biblioteca deve essere un luogo dove è piacevole recarsi e intrattenersi.

Bisogna garantire requisiti di confort termo-igrometrico, visivo e acustico ma anche ergonomico e psicologico sia per gli utenti che per gli addetti.

La biblioteca è uno spazio pubblico di solitudine . Uno spazio pubblico destinato in buona parte a un uso privato, in bilico tra volontà di condivisione e ricerca di intimità.

La biblioteca deve essere in grado di sorprendere, ma deve essere anche in grado di accogliere , di essere un ambiente rassicurante e in qualche modo familiare.

La biblioteca deve rispondere ai parametri di sicurezza per l'incolumità dei suoi visitatori e per chi vi lavora.

6. SOSTENIBILITA'

Occorre valutare con attenzione i costi di gestione e di manutenzione.

L'edificio deve essere efficiente dal punto di vista energetico, anche con l'adozione di sistemi solari passivi e attivi, e di materiali e tecniche costruttive ad alto rendimento

Progettando una biblioteca l'architetto deve tenere presente i futuri problemi di gestione : dall'organizzazione degli spazi al consumo energetico.

Ad esempio se si inseriscono ampie vetrate occorre pensare alle spese relative alla pulizia periodica e alla climatizzazione, dotandole in origine di frangisole e di necessari sistemi di oscuramento.

7. MOLTEPLICITA'

E' un connotato identitario dell'essere biblioteca. Molteplicità di pubblici, molteplicità di documenti e di supporti, molteplicità di occasioni di incontro e di socializzazione.

Essere molteplice per una biblioteca pubblica significa :

- essere democratica
- ibrida
- luogo di multimedialità,
- istituzione dove viene praticata la multiculturalità
- spazio dove vengono poste in essere pratiche di contaminazione in grado di accogliere e soddisfare le esigenze di tutti i componenti della comunità

Chiaramente la molteplicità è soprattutto un connotato dell'architettura di servizio , ma al contempo non può che rispecchiarsi nell'architettura dell'edificio

Se vogliamo trarre una sintesi da questi 7 parole chiave possiamo dire che la biblioteca deve essere vista come una sorta di reference library centrata sull'utente e in grado di coniugare (anche mediante gli strumenti multimediali e di rete) la dimensione locale con quella globale per rendere la biblioteca la via di accesso locale alla conoscenza come raccomandato dall' IFLA

La biblioteca pubblica è insomma :

1. **Centro e laboratorio di informazione** rispetto al quale funge sia da porta d'accesso che da strumento di orientamento.
2. **Infrastruttura della conoscenza** in grado di raccogliere e di mettere a disposizione le risorse documentarie incoraggiando contaminazioni interdisciplinari e la serendipity culturale
3. **Centro di aggregazione sociale** . E' destinata a diventare una piazza culturale della città : un luogo aperto e accessibile a tutti, con la funzione di creare e consolidare il senso di appartenenza a una comunità.

Il Responsabile del Servizio Cultura
Sergio Cazzaniga